

Rileggendo il Vangelo

Chiesa e gregge di Dio

Non possiamo ora non interrogarci sul ruolo che ha la Chiesa di Cristo in ordine alla salvezza eterna dell'intera umanità. Se Gesù giudicherà tutti in base alla carità vissuta e praticata oppure no questo ruolo diventa problematico.

La risposta chiara e ordinata ce la danno il Vangelo e il Magistero, specialmente il secondo Concilio vaticano (1962-1965).

La Chiesa è nel mondo con il mondo e per il mondo. Gesù che ce l'ha lasciata è venuto nel mondo mandato dal Padre ed è morto e risorto per tutti ("per voi e per tutti").

Nel mondo la Chiesa è, come dice il Concilio, il sacramento della sua unità salvifica.

La Chiesa è il gregge di Cristo a servizio del gregge di Dio che è l'intera famiglia umana nella quale Dio, alla fine sarà "tutto in tutti". La Chiesa deve santificare se stessa per santificare, sia pure in modo invisibile, l'intera famiglia umana ugualmente amata da Dio. Essa è l'invocazione suprema che risuona all'interno di una invocazione inconsapevole che inquieta gli uomini di ogni tempo e nazione.

Essa si purifica e si santifica nella grazia di Cristo attraverso i mezzi spirituali stabiliti dal suo fondatore e amatissimo capo, anche se questi mezzi sono suscettibili di variabilità nella loro applicazione liturgica, come nel caso della santa liturgia eucaristica e del sacramento della Confessione o, meglio, della Riconciliazione.

Ma queste espressioni liturgiche sono anch'esse in ordine all'immane ultima voce che è sempre quella della carità. Nel mondo quindi la Chiesa è questa suprema invocazione che è quella di Cristo per l'intera famiglia umana nei suoi membri ciascuno dei quali chiamati a servire i sofferenti, gli affamati, gli infermi, gli stranieri. . .

Il Vangelo e la Chiesa ci chiamano a vivere questo cattolicesimo aperto secondo il cuore di Cristo.

GIULIO CITTADINI d.O.

